Città di Bari

Assessorato al Bilancio e Programmazione Economica

Ripartizione Ragioneria Generale



RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

Versione semplificata per il cittadino



Ripartizione Ragioneria Generale

RENDICONTO di GESTIONE 2015

1

Il Rendiconto di Gestione è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini di come siano state realmente impiegate le risorse pubbliche gestite in un determinato intervallo di tempo (esercizio finanziario), avendo cura di spiegare dove sono state allocate e come sono state gestite tali risorse reperite nell'anno, misurandone altresì i risultati conseguiti in uno al lavoro messo in atto dall'intera organizzazione.

L'obiettivo finale è, quindi, quello di accertare lo stato di salute dell'ente mettendo a confronto le iniziali aspettative e i programmi con i risultati oggettivi raggiunti, con valutazione altresì della performance raggiunta.

Prima di illustrare i dati di sintesi e commentare rispetto ai rendiconti 2013 e 2014 l'andamento delle entrate e delle uscite, è opportuno evidenziare innanzitutto come anche il 2015 sia stato un anno caratterizzato da grandi incertezze e difficoltà.

L'assenza di un assetto chiaro del federalismo fiscale, introdotto nel 2009, ed i continui interventi normativi varati dal legislatore in questi anni, sia per ridurre la spesa e il disavanzo della pubblica amministrazione, sia per continue rivisitazioni in ambito di fiscalità locale, hanno generato una situazione di costante indeterminatezza dei flussi di entrata dell'Ente, per fortuna stabilizzatisi a partire dal 2016 grazie alle novelle contenute nella Legge di Stabilità per il 2016.

Il quadro normativo in continuo mutamento, i nuovi adempimenti contabili e un flusso di risorse umane e finanziarie in continuo calo, hanno messo a dura prova la macchina amministrativa ed organizzativa del Comune di Bari, che tuttavia è riuscita, come dimostrato nei dati contenuti nella presente relazione, non solo a far fronte alle emergenze e molteplici difficoltà, ma anche ad assicurare un adeguato livello di servizi alla collettività.

Come detto, le sempre più stringenti misure di contenimento delle risorse destinate agli enti locali, da parte dello Stato, sono comprovate dalla certezza dei tagli che sino al 2015 hanno definitivamente compromesso le risorse di Bilancio.

A tal proposito si riporta, di seguito, un'analisi puntuale delle riduzioni di risorse subite dai Comuni dal 2011 al 2015:

	2011	2012	2013	2014	2015	Incr.to 2015 rispetto al 2014
D.L. 78/2010	1.500	2.500	2.500	2.500	2500	0
Decreto Salva Italia (D.L. 201/2011)		1.450	1.450	1.450	1.450	0
Spending Review (D.L. 95/2012)		500	2.250	2.500	2.600	100
Legge Stabilità 2014 (L. 147/2013)				90	60	-30
D.L. 16/2014				118	118	0
Riduzione per effetti verifica IMU categoria D				170,7	170,7	0
Decreto Irpef (D.L. 66/2014)				375,6	563,4	187,8
Legge Stabilità 2015 (L.190/2014)					1200	1200
Totale delle manovre	1.500	4.450	6.200	7.204,3	8.662,1	1.457,8

L'impatto delle suddette manovre, in termini di taglio di risorse a carico del Comune di Bari, è stato il seguente:

(Dati in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	Incr.to 2015 rispetto al 2014
D.L. 78/2010	13,279	22,544	22,544	22,544	22,544	0
Decreto Salva Italia (D.L. 201/2011)		10,508	10,508	10,508	10,508	0
Spending Review (D.L. 95/2012)		9,996	18,071	19,909	20,706	0,797
Legge Stabilità 2014 (L. 147/2013)				0,586	0,391	-0,195
D.L. 16/2014				0,645	0,645	0
Riduzione per effetti verifica IMU categoria D				1,341	1,341	0
Decreto Irpef (D.L. 66/2014)				2,104	3,156	1,052
Legge Stabilità 2015 (L. 190/2014)					7,260	7,260
D.P.C.M. 10/09/2015					0,216	0,216
Totale delle manovre	13,279	43,048	51,123	57,637	66,767	9,130

Per una più dettagliata disamina, nelle pagine che seguono si riportano i dati complessivi delle entrate e delle spese, indici, grafici e relazioni esplicativi del complessivo andamento della gestione finanziaria 2015, confrontati le risultanze relative ai rendiconti del biennio precedente.

1. ANALISI RETROSPETTIVA DELLE ENTRATE E DELLE SPESE RELATIVA AGLI ULTIMI TRE ANNI

ENTRATE: GESTIONE DI COMPETENZA

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015, come peraltro accaduto anche negli ultimi anni, sono stati numerosi i provvedimenti legislativi in tema di fiscalità locale e concorso delle amministrazioni pubbliche al contenimento della spesa pubblica che hanno caratterizzato la programmazione e gestione delle entrate del Bilancio comunale.

Le entrate di competenza dell'Ente costituite da: entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in conto capitale, e accensione di prestiti, rappresentano il complesso delle risorse destinate a finanziare le missioni e i programmi di spesa dell'esercizio finanziario.

Per quel che attiene i Trasferimenti erariali e le Attribuzioni di entrata da federalismo fiscale nonchè da Fondo di Solidarietà Comunale si riporta di seguito il riepilogo:

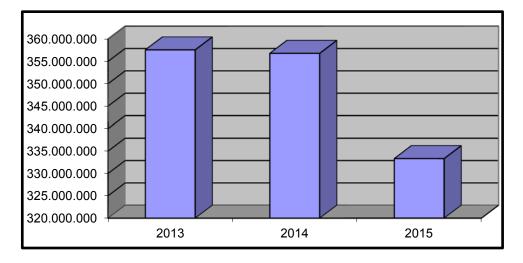
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	22.668.389,29
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE ANNO 2015	1.732.691,26
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	1.917.286,36
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	38.593,76
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	3.066.143,02
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-28.266,70
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	29.394.836,99

L'analisi retrospettiva effettuata sull'evoluzione finanziaria dell'Ente riguarda, per gli anni che vanno dal 2013 al 2015, i dati rivenienti dai conti consuntivi relativi agli accertamenti ed agli impegni di competenza opportunamente riclassificati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili e schemi di Bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.

ENTRATE CORRENTI

(in Euro)

	2013	2014	2015
Importi	357.574.026	356.795.894	333.312.761
Pop. Residente	315.408	313.213	322.751
Variaz. %		-0,22	-6,58
Importi/Abit.	1.134	1.139	1.033



La tabella ed il grafico sopra esposti mostrano l'andamento delle entrate correnti nel triennio preso a riferimento, ovvero della somma delle entrate tributarie, per trasferimenti ed extratributarie rivolte alla copertura delle spese di funzionamento dell'Ente ed al rimborso delle quote di capitali dei prestiti.

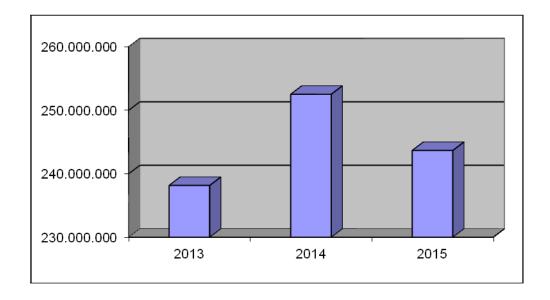
Il gettito di tali entrate evidenzia, nel triennio considerato, un andamento stabile per gli anni 2013 e 2014 con un sensibile decremento nell'anno 2015. Quest'ultimo è sostanzialmente ascrivibile alla riduzione subita sul fondo di solidarietà comunale di circa 10 milioni rispetto al 2014 ed ad una riduzione di oltre 10 milioni di trasferimenti correnti da amministrazioni centrali e locali costituite per di più da erogazioni a specifica destinazione.

Tuttavia, nonostante il taglio operato dallo Stato sulle risorse agli enti operato prevalentemente sul Fondo di Solidarietà, il Comune di Bari è riuscito mantenere un volume di entrate correnti idoneo ad assicurare un'adeguata erogazione di servizi pubblici locali alla collettività amministrata.

ENTRATE TRIBUTARIE

(in Euro)

	2013	2014	2015
Importi	238.156.843	252.517.734	243.662.707
Pop. Residente	315.408	313.213	322.751
Variaz. %		6,03	-3,51
Importi/Abit.	755	806	755



Le entrate di carattere pubblico e privato, necessarie al raggiungimento delle finalità istituzionali, assicurano, alla collettività di riferimento, il godimento di servizi essenziali. Le entrate tributarie derivano dall'imposizione e riscossione di tributi e rappresentano prestazioni a carattere patrimoniale coattive imposte dall'Ente in virtù della propria potestà impositiva. Secondo la nuova classificazione di Bilancio i tributi si distinguono in imposte tasse e proventi assimilati, e Fondi perequativi da amministrazioni centrali. I primi sono costituiti da prelievi coattivi in danaro effettuati dal Comune per assicurarsi le risorse finanziarie necessarie all'erogazione dei servizi pubblici generali e indivisibili e per scopi extra-fiscali, e la compartecipazione di alcune categorie di utenti agli oneri sostenuti per l'erogazione di alcuni servizi.

I Fondi perequativi dello Stato costituiscono, invece, uno strumento (introdotto dalla L. Cost. 3/2001, che ha sostituito l'art. 119 Cost.) finalizzato a compensare eventuali squilibri fra le entrate tributarie degli enti e consentire agli stesso i di erogare i servizi di loro competenza a livelli uniformi su tutto il territorio nazionale; lo scopo è quello di garantire che in tutti i comuni, a prescindere dalla capacità di ricavare risorse fiscali dal loro territorio, siano rispettati gli stessi standard nella prestazione di determinati servizi.

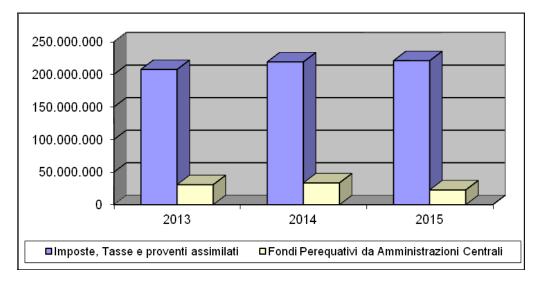
7

L'andamento delle entrate tributarie, mostra nel triennio considerato un andamento altalenante. L'anno 2014 è stato caratterizzato dal primo anno di entrata in vigore della TASI che in base alla politica fiscale del comune di Bari ha interessato solo le abitazioni principali. Nel 2015, invece, si assiste ad un decremento delle entrate tributarie dovuto essenzialmente alla riduzione subita sul Fondo di Solidarietà comunle attribuito all'Ente con i provvedimenti attuativi della legge di stabilità 2015.

CARICO TRIBUTARIO DIFFERENZIATO

(in Euro)

	2013	2014	2015
Imposte, Tasse e proventi assimilati	207.484.626	219.054.508	220.994.318
Variaz. %		5,58	0,89
Fondi Perequativi da Amministrazioni Centrali	30.672.218	33.463.226	22.668.389
Variaz. %		9,10	-32,26

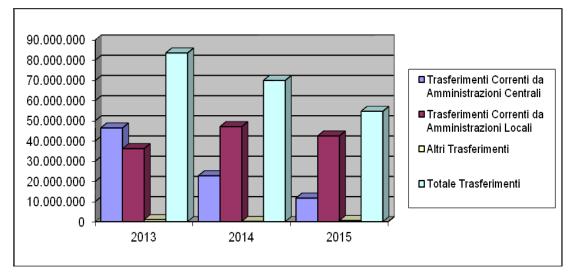


Il grafico innanzi riportato mostra, un andamento stabile del carico tributario differenziato nel 2015 e biennio precedente in quanto lo stesso risulta nettizzato del suddetto Fondo di Solidarietà comunale, erogato dallo Stato che rappresenta la categoria oggetto di maggiori oscillazioni nel corso del triennio considerato per via delle decisioni di finanza pubblica assunte negli anni.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

(in Euro)

,			
	2013	2014	2015
Trasferimenti Correnti da Amministrazioni Centrali	46.375.025	22.702.565	11.667.082
Trasferimenti Correnti da Amministrazioni Locali	36.143.693	47.061.748	42.442.749
Altri Trasferimenti	1.008.102	141.396	535.612
Totale Trasferimenti	83.526.820	69.905.709	54.645.443
Variaz. % Tot.		-16,31	-21,83
Pop. Residente	315.408	313.213	322.751
Trasferimenti Totali/Abitante	265	223	169



L'esame dell'andamento di tali entrate evidenzia un andamento decrescente.

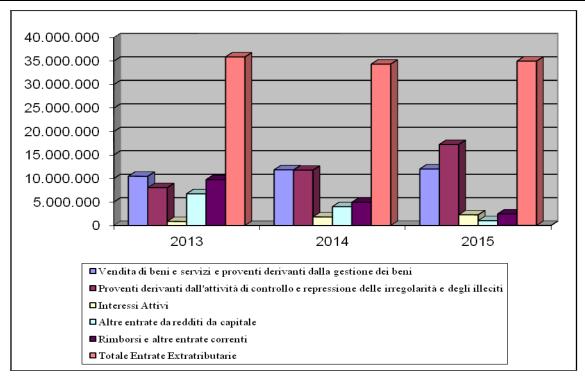
Per quanto attiene la categoria Trasferimenti Correnti da Amministrazioni Centrali, la notevole differenza dei trasferimenti correnti 2013 rispetto a quelli 2014 e 2015 è da imputarsi, prevalentemente, al contributo erogato nel 2013 al Comune di Bari a ristoro del minor gettito derivante dalla soppressione dell'IMU abitazione principale (art.3 DL 102/2013 e art.1 del DL 133/2013) accertato al termine del 2013 nella misura di € 32.658.391,63. Nell'anno 2014, comunque, pur essendo venuto meno il suddetto contributo statale, l'Ente ha potuto beneficiare rispetto agli esercizi precedenti dei seguenti trasferimenti intergrativi:

- €3.087.568,82 quale contributo statale compensativo minor gettito Imu derivante da modifiche normative (art.3 D.L. n.102/2013 e art.1, comma 711, L.147/2013);
- €1.522.114,96 quale contributo statale compensativo maggiori detrazioni TASI sugli immobili di proprietà comunale (art.1, comma 31 L.147/2013 e art.1, c.1, lett. d), D.L.16/2014).
- €2.258.572,66 quale contributo statale compensativo minor gettito IMU derivante da modifiche normative (art.1, comma 6, D.L.133/2013).

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

(in Euro)

	2013	2014	2015
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.481.545	11.839.559	12.029.619
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.054.235	11.778.138	17.243.647
Interessi Attivi	849.817	1.818.084	2.260.598
Altre entrate da redditi da capitale	6.743.877	4.000.000	1.019.572
Rimborsi e altre entrate correnti	9.760.888	4.936.671	2.451.175
Totale Entrate Extratributarie	35.890.362	34.372.452	35.004.611
Variaz. % Tot.		-4,23	1,84



L'andamento delle entrate extratributarie, nel triennio considerato, è sostanzialmente stabile con un leggero graduale incremento negli anni 2014 e 2015 rispetto al 2013.

Nell'ambito della Tipologia Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, la categoria "Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi" accoglie prevalentemente i proventi derivanti dalla gestione dei servizi a domanda individuale. Tra questi nel corso del triennio i più significatavi in termini di introito sono stati quelli connesse con la refezione scolastica, i servizi cimiteriali, ed i mercati rionali. Nella categoria "Proventi derivanti dalla gestione dei beni", il provento più significativo è quello derivante dai Fitti reali di fabbricati ad uso abitazione.

Nell'ambito, invece, della tipologia "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" le voci rilevanti sono rappresentate dalle

entrate per sanzioni amministrative al codice della strada e le entrate da sanzioni per mancato o ritardato pagamento dei tributi comunali.

La tipologia "altre entrate da redditi di capitale" contiene le entrate accertate a titolo di Utili e dividendi netti attribuiti al bilancio comunale. Il 2015, rispetto a 2014, sconta la mancata distribuzione di utili della società partecipata Amgas SpA solo in parte compensata dalla distribuzione di dividenti della società partecipata Amiu Puglia SpA.

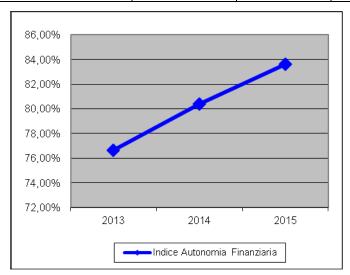
Al termine della disamina delle principali voci di entrata corrente del Comune di Bari, è possibile verificare e rappresentare tre diversi gradi di autonomia ed uno di dipendenza che rispecchiano in percentuale le dinamiche delle entrate del triennio 2013/2015 innanzi rappresentate.

Gli indici sotto riportati, risultano tuttavia fortemente influenzati dalla riforma sul federalismo fiscale e dai numerosi provvedimenti di finanza pubblica varati dal 2010 in poi che hanno fortemente influenzato la "stabilità temporale" dei dati (numeratore e denominatore) su cui si fondano.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA

(Entrate Tributarie + Entrate Extratributarie / Entrate correnti)

	2013	2014	2015
Indice Autonomia Finanziaria	76,64%	80,41%	83,61%
Variaz. % Annua		4,92	3,98

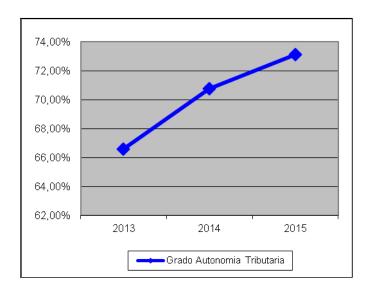


L'indice di autonomia finanziaria, espresso in percentuale, indica il grado di capacità dell'ente locale di far fronte, con i propri mezzi finanziari, alle esigenze di bilancio, in relazione alla totalità delle entrate destinate a coprire i fabbisogni correnti. Tra queste entrate si annoverano, tra l'altro, le entrate derivanti dai trasferimenti di risorse correnti dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico.

GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA

(Entrate Tributarie / Entrate Correnti)

	2013	2014	2015
Grado Autonomia Tributaria	66,60%	70,77%	73,10%
Variaz. % Annua		6,26	3,29

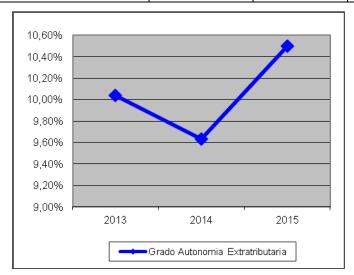


L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

GRADO DI AUTONOMIA EXTRATRIBUTARIA

(Entrate Extratributarie / Entrate Correnti)

	2013	2014	2015
Grado Autonomia Extratributaria	10,04%	9,63%	10,50%
Variaz. % Annua		-4,08	9,03



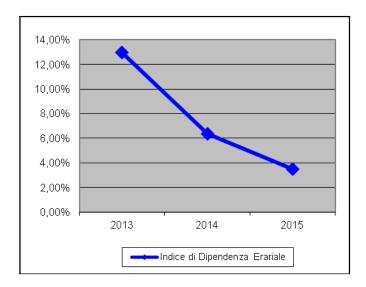
Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando *la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti* e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria. Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

L'analisi di questi ultimi due indici, ancora a livello di grossi aggregati, consente di esprimere un giudizio più articolato rispetto ad una prima verifica circa l'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti. Appare, infatti, interessante conoscere anche in che misura le entrate proprie dipendono dalla capacità impositiva dell'Ente ed in che misura dipendano dalle entrate relative ai servizi prestati o dai beni dell'Ente.

INDICE DI DIPENDENZA ERARIALE

(Entrate per trasferimenti da Amministrazioni Centrali/Entrate Correnti)

	2013	2014	2015
Indice di Dipendenza Erariale	12,97%	6,36%	3,50%
Variaz. % Annua		-50,96	-44,97



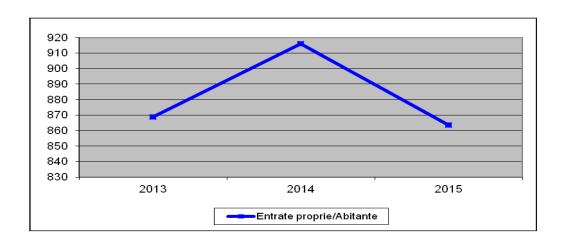
L'indice evidenzia la percentuale del peso dei trasferimenti da amministrazioni centrali rispetto al volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato.

L'analisi dell'entrata trova il suo completamento attraverso la considerazione della sua incidenza in rapporto al numero degli abitanti. Appare, infatti, interessante considerare le entrate proprie, tributarie, da trasferimenti correnti ed extratributarie procapite.

ENTRATE PROPRIE PER ABITANTE

(Entrate tributarie + Entrate Extratributarie / Abitanti)

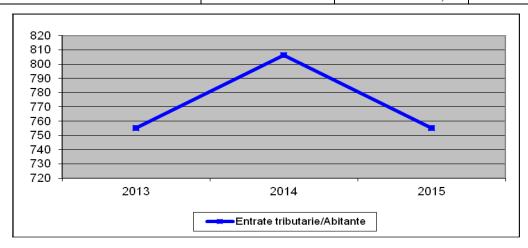
	2013	2014	2015
Entrate proprie	274.047.205	286.890.186	278.667.318
Popolazione Residente	315.408	313.213	322.751
Entrate proprie/Abitante	869	916	863
Variaz. % Annua		5,41	-5,79



ENTRATE TRIBUTARIE PER ABITANTE

(Entrate Tributarie/Abitanti)

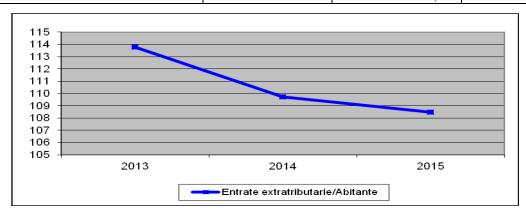
(Entrate Tite starte, Testant)				
	2013	2014	2015	
Entrate tributrarie	238.156.843	252.517.734	243.662.707	
Popolazione Residente	315.408	313.213	322.751	
Entrate tributarie/Abitante	755	806	755	
Variaz. % Annua		6,75	-6,33	



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER ABITANTE

(Entrate Extratributarie/Abitanti)

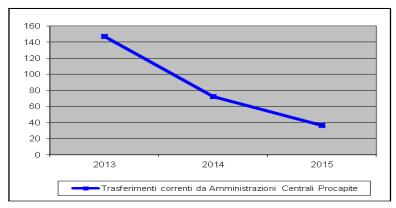
`		,	
	2013	2014	2015
Entrate extratributrarie	35.890.362	34.372.452	35.004.611
Popolazione Residente	315.408	313.213	322.751
Entrate extratributarie/Abitante	114	110	108
Variaz. % Annua		-3,51	-1,82



TRASFERIMENTI ERARIALI PRO-CAPITE

(Trasferimenti Correnti da Amministrazioni Centrali/Abitanti)

	2013	2014	2015
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	46.375.025	22.702.565	11.667.082
Popolazione Residente	315.408	313.213	322.751
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali Procapite	147	72	36
Variaz. % Annua		-51,02	-50,00

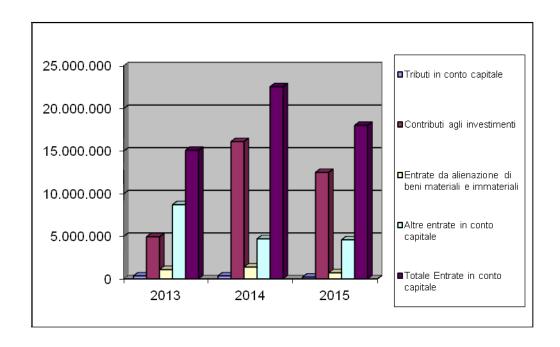


Anche per le entrate in conto capitale e per le entrate per accensione di prestiti si ritiene utile fornire una breve rappresentazione grafica dell'andamento registrato nell'ultimo triennio.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

(in Euro)

	2013	2014	2015
Tributi in conto capitale	350.000	352.797	211.368
Contributi agli investimenti	4.943.141	16.104.560	12.497.464
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.088.420	1.390.322	716.620
Altre entrate in conto capitale	8.701.424	4.692.009	4.583.538
Totale Entrate in conto capitale	15.082.985	22.539.688	18.008.990
Variaz. % Annua		49,44	-20,10

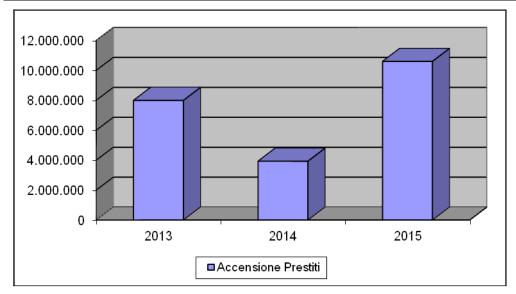


Tutto il triennio considerato, è stato caratterizzato da un importante ricorso ai trasferimenti in conto capitale dallo Stato, dalla Regione, e dagli Organismi comunitari per il finanziamento di OO.PP., resosi oltremodo necessario per via delle nuove regole sul Patto di Stabilità interno che hanno ridotto drasticamente la possibilità di indebitamento da parte dell'Ente. Con riferimento ai Contributi agli investimenti, il notevole incremento rispetto al 2013 è in parte caratterizzato da trasferimenti concessi ed accertati negli esercizi precedenti che a seguito del riaccertamento straordinario eseguito nel 2015 e del riaccertamento ordinario eseguito nel 2016 dei residui attivi operato ai sensi del D.Lgs 118/2011 risultano re iscritti in base alla loro esigibilità.

ACCENSIONE DI PRESTITI

(in Euro)

	2013	2014	2015
Accensione Prestiti	7.993.000	3.930.638	10.597.643
Variaz. % Annua		-50,82	169,62



Nel triennio considerato le nuove regole sul Patto di Stabilità Interno hanno imposto una vistosa restrizione delle possibilità di indebitamento degli enti locali. Ciò nonostante, con l'accensione seppur minima dei prestiti programmati, oltre al costante ricorso a contribuzioni esterne, è confermata la particolare attenzione che l'Amministrazione comunale ha dedicato agli investimenti, ritenendo questi, lo strumento per un crescita ed uno sviluppo concreti.

Mentre nel 2012 il Comune di Bari non ha contratto alcun nuovo mutuo, ma ha provveduto ad effettuare solo operazioni di devoluzione di mutui precedentemente contratti, nel 2013, 2014 e 2015 si è reso indispensabile ricorrere allo strumento dell'indebitamento finalizzato prevalentemente alla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

SPESE: GESTIONE DI COMPETENZA

Secondo la nuova classificazione del Bilancio prevista dal D.Lgs 118/2011 le spese dell'ente sono costituite da spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento di attività finanziarie, rimborso di prestiti, chiusura di anticipazioni ricevute dal Tesoriere e spese servizi per conto di terzi.

Il volume complessivo della spesa è condizionato dalle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio in quanto il Bilancio, che deve essere deliberato in pareggio, deve prevedere il finanziamento della spesa che si intende effettuare attraverso le entrate che si prevede di introitare.

Lo sforzo che l'Ente ha prodotto nei confronti della spesa corrente (ovvero quella parte di spesa rivolta al funzionamento dei diversi servizi dell'Ente) è stato indirizzato principalmente verso una riqualificazione degli stessi servizi e ad un necessario contenimento sia per obbligo di legge che per poter fronteggiare i significativi tagli operati dallo Stato sulle risorse trasferite.

Il 2015 è stato caratterizzato da un'ulteriore contrazione delle spese correnti, rispetto ai precedenti esercizi, per effetto delle limitazioni disposte dai previgenti provvedimenti di finanza pubblica e di quelle introdotte, in aggiunta, nel corso del 2015.

Ci si riferisce, in particolare, al DL66/2014 che ha introdotto ulteriori misure tesa a limitare il trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate ed a ridurre la spesa per acquisizione di beni e servizi in proporzione alle spesa media sostenuta nell'ultimo triennio, ma anche al D.L.90/2014 che oltre numerosi interventi in materia di personale, ha introdotto una importante revisione della disciplina relativa agli onorari professionali per le Avvocature degli Enti Pubblici, ai diritti di rogito per i Segretari Comunali, ed agli incentivi per la progettazione interna.

Accanto a queste misure di contenimento delle spese, i dati consuntivi registrati a tutto il 31/12/2015 relativi alle spese correnti, evidenziano una ulteriore riduzione rispetto agli esercizi precedenti, che in buona parte è ascrivibile alle nuove modalità di contabilizzazione della spesa introdotte con l'adozione dei nuovi principi contabili e schemi di Bilancio previsti dall'Armonizzazione Contabile di cui al D.Lgs 118/2011.

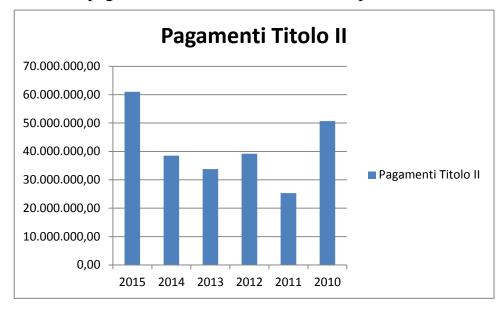
Rispetto alla previgente normativa, infatti, il Principio contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria prevede che possono essere mantenuti tra le scritture contabili unicamente gli impegni di spesa ai quali corrisponde un'obbligazione giuridicamente perfezionata e scaduta. Viceversa, tutte le prenotazioni di spesa alle quali non hanno fatto seguito obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute, sono cancellate quali economie di Bilancio.

Per quel che attiene le spese in conto capitale, nel complesso gli impegni assunti nel corso del 2015 sono in linea con quelli assunti nell'esercizio 2013 e ben superiori rispetto a quelli dell'esercizio 2014. Viceversa, il volume dei pagamenti in conto competenza ed in conto residui evidenzia un significativo incremento rispetto al biennio precedente.

19

Infatti, anche grazie agli spazi finanziari ottenuti secondo la vigente disciplina del Patto di Stabilità Interno, ed in particolare quelli ottenuti dalla Regione Puglia a titolo di Patto regionalizzato verticale incentivato (€ 23.700.000,00), è stato possibile pagare spese in conto capitale per un importo di oltre 61 milioni di euro, cifra mai raggiunta nel quinquennio precedente, con un incremento del 58,44% rispetto al 2014, del 80,47% rispetto al 2013, del 55,61% rispetto al 2012, del 141,10% rispetto al 2011 e del 20,31% rispetto al 2010.

Per maggiore chiarezza della performance realizzata, si riporta di seguito un prospetto sintetico dei pagamenti effettuati a tale titolo nel periodo 2010/2015:



Deve soggiungersi, inoltre, che sempre in tema di pagamenti l'esercizio 2015 si è concluso registrando un significativo miglioramento dei tempi di pagamento ai fornitori rispetto all'esercizio 2014, come testimoniato dalla recente classifica stilata dal Sole 24 Ore.

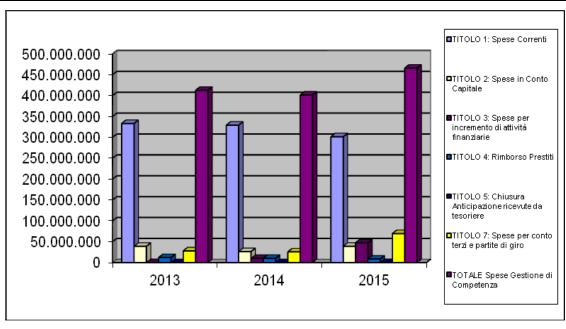
Per cui, nonostante le rigide regole del Patto di Stabilità cristallizatesi nel corso degli ultimi anni hanno finito per penalizzare fortemente proprio la capacità di pagamento degli Enti per spese d'investimento, il Comune di Bari è riuscito con una oculata programmazione e con una concreta riduzione delle spese di funzionamento, a destinare maggiori spazi finanziari in termini di Patto ad una virtuosa politica di manutenzione e valorizzazione del patrimonio comunale.

Nelle rappresentazioni che seguono si fornisce un maggiore dettaglio delle spese correnti, spese in conto capitale e delle spese per rimborso di prestiti. Per facilità di lettura e per avere un confronto omogeneo con l'esercizio 2013, i dati relativi al 2014 e 2015 sono evidenziati al lordo delle spese impegnate nel 2014 e nel 2015 anche se imputate ad esercizi successivi ed al netto delle spese re-imputate sul 2014 e 2015, ma finanziate da entrate relative ad esercizi precedenti, attraverso la costituzione del F.do Pluriennale Vincolato che costituisce una delle più importanti novità introdotte con l'Armonizzazione contabile.

SPESE GESTIONE DI COMPETENZA

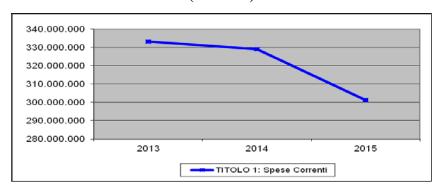
(in Euro)

	2013	2014	2015
TITOLO 1: Spese Correnti	333.137.956	329.031.834	301.308.007
Titolo 1 Variaz.%		-1,23	-8,43
TITOLO 2: Spese in Conto Capitale	38.995.054	26.326.124	39.109.985
Titolo 2 Variaz.%		-32,49	48,56
TITOLO 3: Spese per incremento di	0	10.036.175	47.372.191
attività finanziarie	O .	10.030.173	47.372.171
Titolo 3 Variaz.%			372,01
TITOLO 4: Rimborso Prestiti	12.129.099	10.176.665	8.510.935
Titolo 4 Variaz.%		-16,10	-16,37
TITOLO 5: Chiusura Anticipazione	0	0	0
ricevute da tesoriere	O .		O .
Titolo 5 Variaz.%			
TITOLO 7: Spese per conto terzi e partite	28.065.276	25.653.289	69.480.226
di giro	20.003.270	25.055.207	07.400.220
Titolo 7 Variaz.%		-8,59	170,84
TOTALE Spese Gestione di Competenza	412.327.385	401.224.087	465.781.344
Totale Variaz.%		-2,69	16,09



TIT. I SPESA CORRENTE

(in Euro)



Il grafico che precede mostra un sensibile decremento della spesa corrente del 2015 rispetto al biennio precedente. Come detto più innanzi, oltre alla necessità di contenimento della spesa connessa con l'esigenza di fronteggiare gli ulteriori tagli operati sulle entrate di derivazione statale, l'Ente ha dovuto obbligatoriamente razionalizzare la propria spesa per acquisizione di beni e servizi in applicazione del D.L. 66/2014.

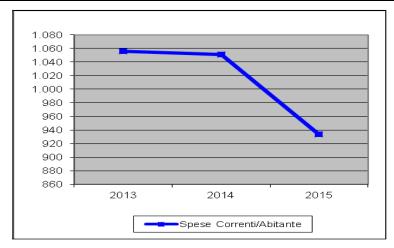
Anche l'applicazione dei nuovi principi contabili hanno contribuito ad ottenere l'eccellente risultato.

Così come per le entrate, anche per la spesa, appare significativo analizzare i dati di bilancio in relazione alla popolazione. Tuttavia, il dato è da leggere in coerenza con la popolazione secondo i dati Istat che dal 2013 al 2015 presenta una significativa riduzione.

SPESE CORRENTI / ABITANTI

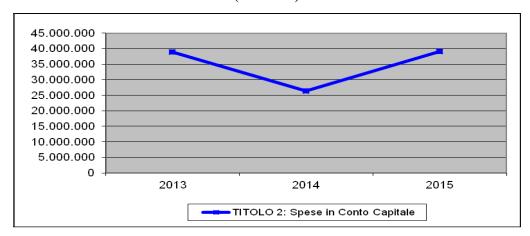
(in Euro)

	2013	2014	2015
TITOLO 1: Spese Correnti	333.137.956	329.031.834	301.308.007
Popolazione Residente	315.408	313.213	322.751
Spese Correnti/Abitante	1.056	1.051	934
Variaz. % Annua		-0,47	-11,13



TIT. II SPESE IN CONTO CAPITALE

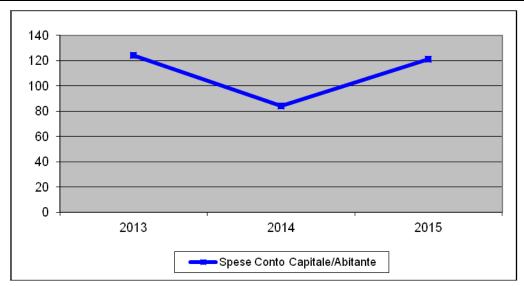
(in Euro)



SPESE IN CONTO CAPITALE / ABITANTI

(in Euro)

	2013	2014	2015
TITOLO 2: Spese in Conto Capitale	38.995.054	26.326.124	39.109.985
Popolazione Residente	315.408	313.213	322.751
Spese Conto Capitale/Abitante	124	84	121
Variaz. % Annua		-32,26	44,05



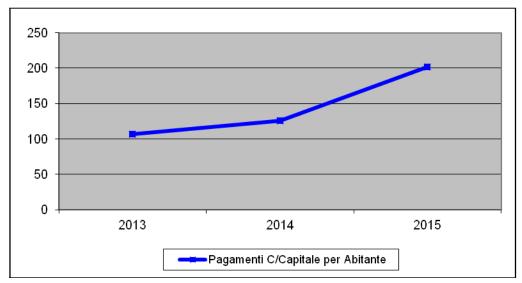
Il grafico che precede mostra un sensibile incremento della spesa in conto capitale del 2015 rispetto al 2014. Quindi, nonostante il termine per l'approvazione del Bilancio 2015 sia stata differito al 31 luglio , limitando fortemente le possibilità di spesa in conto capitale, le fonti di finanziamento attivate nel corso del medesimo esercizio per la realizzazione di investimenti hanno mantenuto un trend coerente con quello del 2013 e significatamente icrementativo rispetto al 2014. Per cui, già a partire dal 2016, è prevedibile un incremento della cantierizzazione dei relativi interventi. Naturalmente, tutti gli impegni che in applicazione del Principio Contabile Concernente al Contabilità Finanziaria Potenziata, non sono stati registrati nell'esercizio finanziario 2015 pur

avendo regolare fonte di finanziamento attivata nel 2015, hanno incrementato la quota vincolata del risultato di amministrazione e saranno correttamente riprogrammati a partire dal Bilancio di Previsione 2016.

PAGAMENTI SPESE IN CONTO CAPITALE / ABITANTI

(in Euro)

	2013	2014	2015
TITOLO 2: Pagamenti in C/Capitale	33.796.132	39.593.489	65.090.648
Popolazione Residente	315.408	313.213	322.751
Pagamenti C/Capitale per Abitante	107	126	202
Variaz. % Annua		17,76	60,32



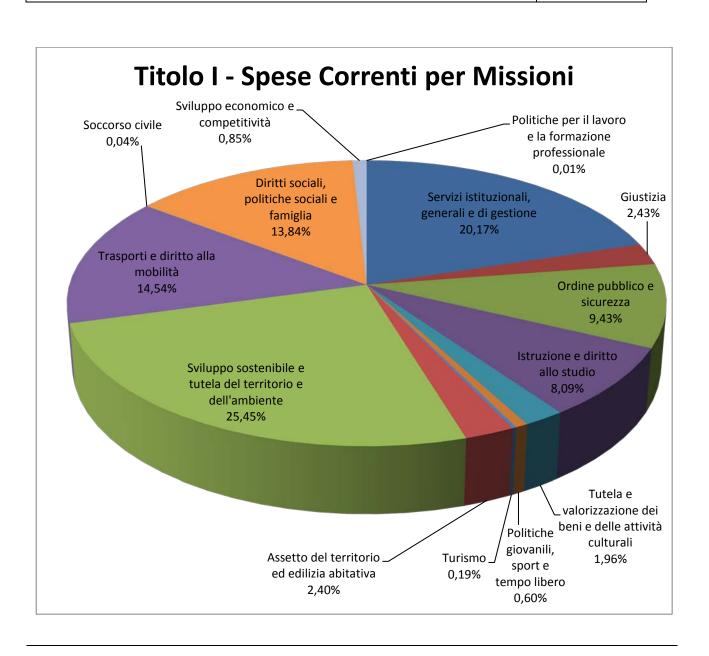
Davvero interessante il dato relativo ai pagamenti delle spese in conto capitale. Infatti, come evidenziato innanzi, nonostante le rigide regole del Patto di Stabilità Interno negli ultimi anni abbiamo fortemente ridotto proprio la capacità di spesa d'investimento degli Enti, il Comune di Bari, in controtendenza rispetto a molte altre realtà comunali, è riuscito addirittura ad incrementare il volume dei pagamenti alle imprese rispetto agli anni precedenti.

TITOLO 1 - SPESA CORRENTE IMPEGNATA NEL 2015 ripartita per Missioni e Programmi

	MISSIONE		PROGRAMMA	IMPEGNI
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali	13.605.247,02
		102	Segreteria generale	6.096.840,57
		103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	4.324.475,87
		104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	4.496.785,71
		105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.266.876,16
		106	Ufficio tecnico	5.613.394.98
		107	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	7.294.395,46
		108	Statistica e sistemi informativi	3.643.717,45
		110	Risorse umane	4.599.366,15
		111	Altri servizi generali	8.229.717,59
	Totale Missione 1			61.170.816,96
2	Giustizia	201	Uffici giudiziari	7.358.663,38
	Totale Missione 2			7.358.663,38
3	Ordine pubblico e sicurezza	301	Polizia locale e amministrativa	28.582.914,74
	Totale Missione 3			28.582.914,74
4	Istruzione e diritto allo studio	401	Istruzione prescolastica	6.645.384,26
		402	Altri ordini di istruzione	5.749.748,67
		406	Servizi ausiliari all'istruzione	12.134.835,68
	Totale Missione 4			24.529.968,61

5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.947.758,27
	Totale Missione 5			5.947.758,27
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	601	Sport e tempo libero	1.831.960,49
	Totale Missione 6		1.831.960,49	
7	Turismo	701	Sviluppo e valorizzazione del turismo	564.673,80
	Totale Missione 7			564.673,80
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	801	Urbanistica e assetto del territorio	4.898.797,43
		802	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.396.389,56
	Totale Missione 8			7.295.186,99
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (cave)	11.221.430,28
		903	Rifiuti	65.623.312,40
		904	Servizio idrico integrato	337.965,34
	Totale Missione 9			77.182.708,02
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1002	Trasporto pubblico	32.501.414,27
		1005	Viabilità e infrastrutture stradali	11.590.855,52
	Totale Missione 10			44.092.269,79
11	Soccorso civile	1101	Sistema di protezione civile	132.565,41
	Totale Missione 11			132.565,41
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	19.284.079,98
		1202	Interventi per la disabilità	861.944,33
		1203	Interventi per gli anziani	1.982.991,08
		1204	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	219.600,00
		1205	Interventi per le famiglie	1.164.678,00

	Totale Missione 15		INVOIO	1.101,05
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.101,05
	Totale Missione 14			2.584.981,43
		1404	Reti e altri servizi di pubblica utilità	379.002,05
14	Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.205.979,38
	Totale Missione 12			41.960.081,13
		1209	Servizio necroscopico e cimiteriale	2.398.049,26
		1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	15.764.738,48



2. ANALISI RETROSPETTIVA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE RELATIVA AGLI ULTIMI QUATTRO ANNI

A dimostrazione della proficua attività svolta nel corso del 2015, si fornisce la seguente analisi retrospettiva dei valori dei parametri di deficitarietà strutturale rilevati a consuntivo. Nel premettere che a norma dell'art.242 del TUOEL sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari, si rileva che nel 2015 il Comune di Bari supera un solo parametro, a differenza dei due parametri superati nel 2014 e dei tre superati nel 2013 e nel 2012.

	DESCRIZIONE PARAMETRO	VALORI ANNO 2012	VALORI ANNO 2013	VALORI ANNO 2014	VALORI ANNO 2015	LIMITE DI LEGGE
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	0,25	2,01	0,00	0,00	5%
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		46,57	32,81	33,27	42%
3)	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	54,46	63,43	74,03	59,90	65%
4)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	62,66	57,22	29,07	27,01	40%

5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel	7,44	0,39	0,40	0,32	0,50%
6)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	21,63	21,70	22,48	24,66	38%
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superioreal 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	31,03	30,08	28,18	30,79	150%
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari. N.B. Il parametro n. 8 si considera negativo in quanto è stato superato negli ultimi tre anni di riferimento	13,54	5,29	3,55	3,35	1%
9)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	5%
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	3,33	0,00	0,32	0,95	5%

Il prospetto innanzi riportato evidenzia che l'unico parametro di deficitarietò strutturale superato nel 2015 è quello relativo alla consistenza dei debiti fuori bilancio. A tal proposito si desidera evidenziare che sul volume complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso degli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 il maggior impatto è rappresentato da debiti riconosciuti ex art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs 267/2000 afferenti procedimenti giudiziari conclusisi negli anni di riferimento, ma relativi a contenzioni sorti molti anni prima. Corre l'obbligo di evidenziare, in ogni caso, che gli Uffici finanziari hanno sempre dedicato particolare attenzione agli oneri da contenzioso, anche prima che la riforma contabile imponesse a tutti gli Enti la costituzione obbligatoria di uno specifico Fondo Rischi. In sede di Rendiconto ed in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione ai bilanci passati, si è infatti sempre provveduto a verificare l'effettiva disponibilità dello stesso, nettizzandolo proprio degli oneri latenti richiesti e comunicati periodicamente dalle direzioni dell'Ente.

Deve soggiungersi, poi, che a partire dal 2015 la Direzione Generale ha intrapreso numerose attività tese a scongiurare la formazione di debiti fuori bilancio.

Risulta, infatti, in primo luogo, avviata un'attività tesa alla redazione di un programma organico per l'affidamento dei servizi e delle forniture riguardante l'intero Ente.

La stessa è stata svolta con l'invio di direttive e di questionari per la raccolta d'informazioni in materia alle strutture, a cui ha fatto seguito il monitoraggio e l'analisi dei costi legata all'attività contrattuale, sotto i punti di vista della consistenza e della composizione, su cui l' ufficio della Direzione Generale ha relazionato agli organi di controllo dell'Ente.

Inoltre, sono state fornite alle direzioni comunali indicazioni sulla programmazione contrattuale, nell'ottica dell'adozione della contabilità analitica quale strumento chiave per poter realizzare un'efficace revisione della spesa ed un efficace controllo di gestione. Si tratta di un processo che sarà lungo e complesso, considerando il numero dei contratti da gestire e l'impatto sulla predisposizione e sulla gestione del bilancio, nonché sull'ambiente organizzativo dell'Ente.

Sempre allo scopo di contrastare il fenomeno dei debiti fuori bilancio, il Segretario Generale ha inviato alle strutture una serie di istruzioni sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, soffermandosi, in particolare, su quelli scaturiti da provvedimenti giudiziari esecutivi di condanna, ed ha effettuato un' ulteriore attività di istruttoria e di referto delle cause dei debiti fuori bilancio riconosciuti, operando in contraddittorio con le strutture proponenti le relative deliberazioni, dandone riscontro ai competenti organi di direzione e di controllo.

3. ANALISI RETROSPETTIVA DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO E DELL'ANDAMENTO DEL DEBITO

Al fine di verificare l'impatto del ricorso all'indebitamento, nei limiti previsti dall'art. 204 del TUOEL, come modificato dall'art. 1 comma 735 della legge n. 147/2013 si espone di seguito la percentuale di incidenza degli interessi passivi al 31.12 di ciascun anno, compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, rispetto alle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente.

	2012		2013		2014		2015	2015	
ĺ	1,800	%	1,560	%	1,420	%	1,327	%	

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione nel triennio 2013/2015:

	2013	2014	2015
Residuo debito	111.343.726,00	107.107.626,74	100.546.831,13
Nuovi prestiti	7.993.000,00	3.930.637,94	10.597.643,08
Prestiti rimborsati	12.129.099,18	10.176.664,66	8.510.935,03
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	-100.000,08	-314.768,89	-0,01
Totale fine anno	107.107.626,74	100.546.831,13	102.633.539,17

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi registrano, invece, la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari (A)	5.243.758,60	5.062.450,60	4.691.697,43
Quota capitale (B)	12.129.099,18	10.176.664,66	8.510.935,03
Totale (C=A+B)	17.372.857,78	15.239.115,26	13.202.632,46
Totale primi tre titoli delle Entrate (D)	356.026.337,44	356.795.893,69	333.312.760,65
Incidenza (C/D)	0,05	0,04	0,04

4. CONCLUSIONI

Dall'analisi condotta e tenuto conto delle informazioni contenute negli schemi contabili e documentazione correlata, allegati alla proposta di deliberazione sottoposta ad approvazione, si rileva che il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015 si chiude positivamente, riuscendo a recuperare la prima annualità di ripiano del disavanzo di amministrazione 2014 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, consentendo un maggiore prudenziale accantonamento al Fondo Rischi rispetto al 2014 e assicurando il rispetto sia degli equilibri di bilancio che dei numerosi vincoli imposti dalle numerose leggi finanza pubblica vigenti.

Analogamente agli anni precedenti, l'Amministrazione ha reagito alle continue modifiche normative e ai continui tagli di risorse statali con grande capacità di adattamento e innovazione, come è necessario in un quadro di restrizioni finanziarie che non ha paragoni nella storia passata dei comuni italiani.

Sono state minori, rispetto all'esercizio 2014, le spese di carattere eccezionale e straordinario, ma le riduzioni continue delle entrate dallo Stato, anche in corso d'anno e ad esercizio inoltrato, hanno messo comunque a dura prova la tenuta degli equilibri di bilancio. La spesa corrente si è complessivamente ridotta, pur continuando a garantire la continuità, e in alcuni casi il potenziamento, dei servizi erogati dal Comune e la manutenzione della città.

La spesa di investimento è in linea con quella dello scorso anno, è ha fatto registrare un significativo incremento dei pagamenti rispetto agli anni precedenti, pur nell'avversa situazione congiunturale e senza aumentare il debito, che continua, invece, a diminuire sensibilmente.

L'avanzo di amministrazione, al netto del fondo svalutazione crediti e dei fondi di varia natura a carattere vincolato, consente di finanziare subito dopo l'approvazione del Rendiconto parte degli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale e di far fronte alle numerose incertezze che ancora riguardano non solo il bilancio in corso e quelli futuri, ma anche quelli degli esercizi passati.

In estrema sintesi, il Comune di Bari risulta virtuoso sotto molteplici aspetti, alcuni dei quali meritevoli di particolare rilievo:

- <u>rispetto del Patto di Stabilità Interno</u>, obiettivo per niente scontato, considerato il panorama nazionale;
- <u>rispetto dei vincoli di legge</u> stabiliti per diverse tipologie di spesa: "personale, studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione. acquisti, manutenzione, noleggio ed esercizio autovetture, acquisto di mobili e arredi";
- <u>riduzione del debito contratto</u>, il quale si è ulteriormente ridimensionato rispetto a quello registrato negli esercizi precedenti collocandosi tra i più bassi a livello nazionale. La sua continua riduzione consente una parallela riduzione degli oneri per il rimborso (quota interessi e quota capitale) con liberazione di risorse di parte corrente destinabili ad altri interventi;

- <u>riduzione della rigidità della spesa corrente</u> (calcolata rapportando la somma della spesa per il personale e per il rimborso di prestiti al totale delle entrate correnti) grazie alla continua riduzione delle spese per ammortamento mutui e delle spese per il personale;
- <u>deciso incremento dei pagamenti per spese d'investimento</u> rispetto al triennio precedente, circostanza che denota una virtuosa inclinazione alla conservazione e valorizzazione del Patrimonio Pubblico in ragione di una rinnovata capacità di saper programmare gli interventi in termini di spesa d'investimento.